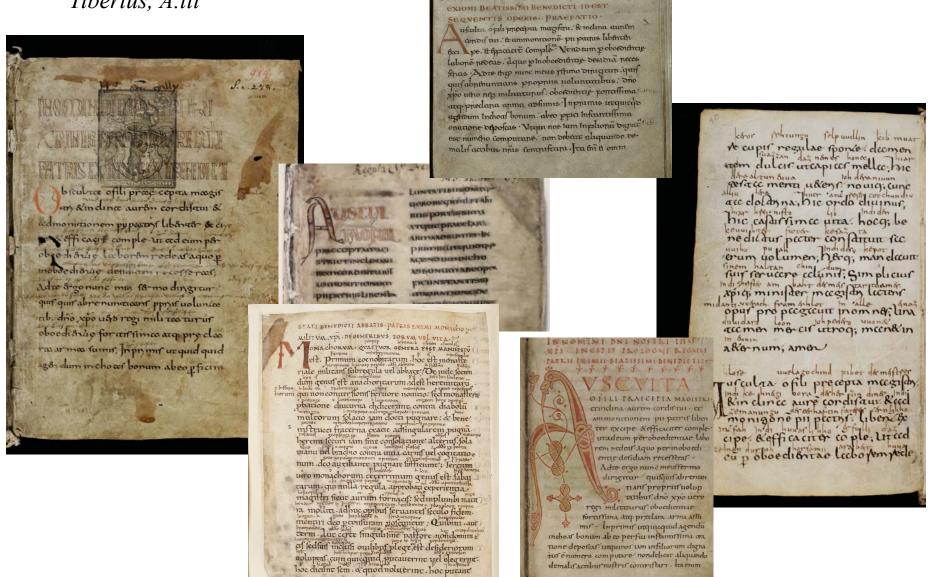
La varietà degli errori di trascrizione nelle glosse interlineari in inglese antico alla Regula Sancti Benedicti nel manoscritto London, British Library, Cotton

Tiberius, A.iii



Il testo noto come la Regula Sancti Benedicti è stato

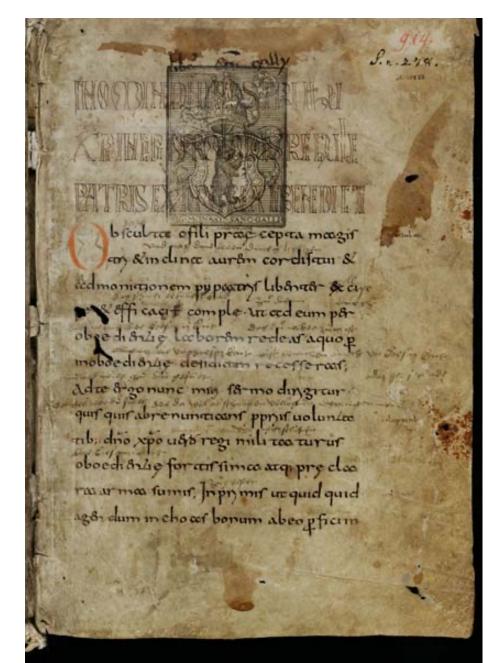
- >redatto originariamente in lingua latina
- >tramandato da un elevatissimo numero di manoscritti
- provenienti da diverse aree geografiche dell'Europa
- risalenti a un **periodo** che va dall'inizio dell'**VIII** fino al **XV** secolo

I filologi che hanno studiato le testimonianze manoscritte della *Regola di San Benedetto* hanno notato che:

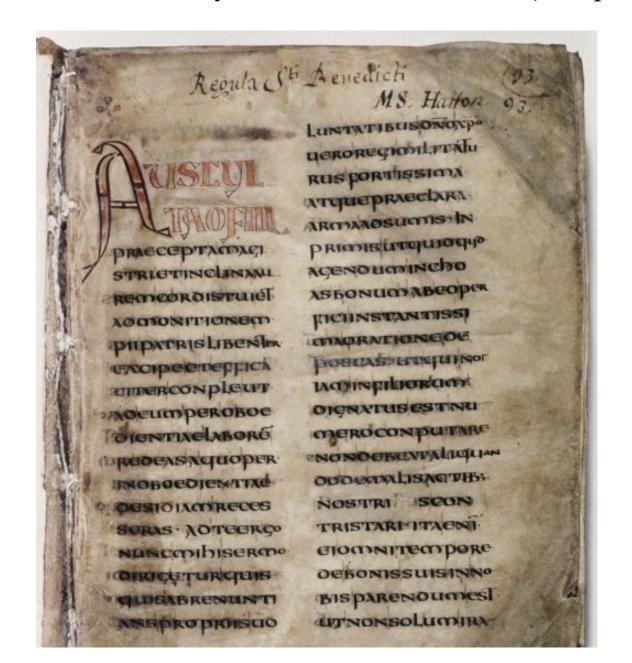
- è impossibile stabilire quale dei manoscritti recensiti tramanda la versione più genuina della Regula Sancti Benedicti
- sono individuabili tre famiglie di manoscritti

- La famiglia che tramanda il testo puro (textus purus)
- La famiglia che tramanda il testo interpolato (textus interpolatus)
- La famiglia che tramanda il testo più diffuso (textus receptus)

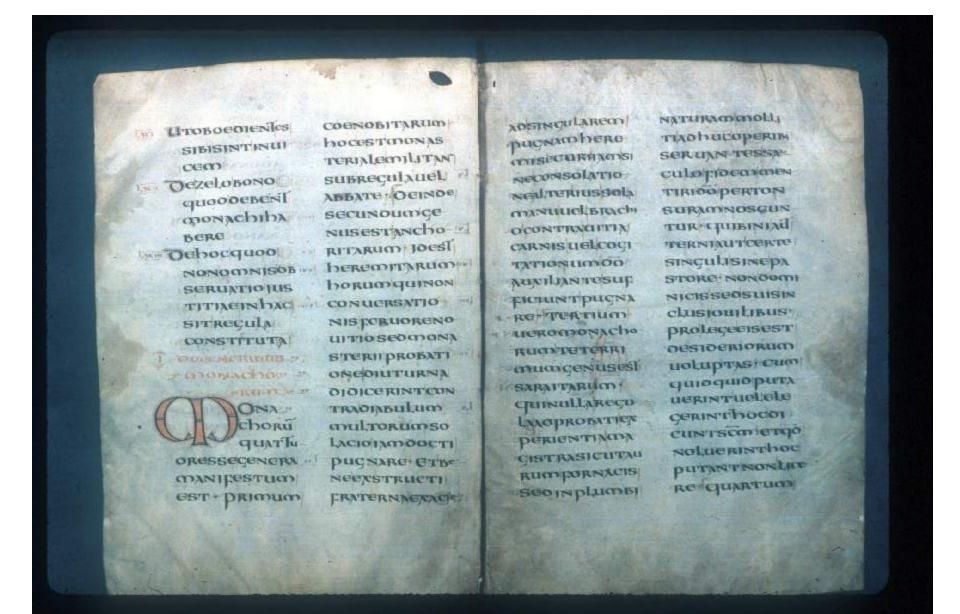
San Gallo, Stiftsbibliothek, 914, sec. IX, f. 1r (purus)



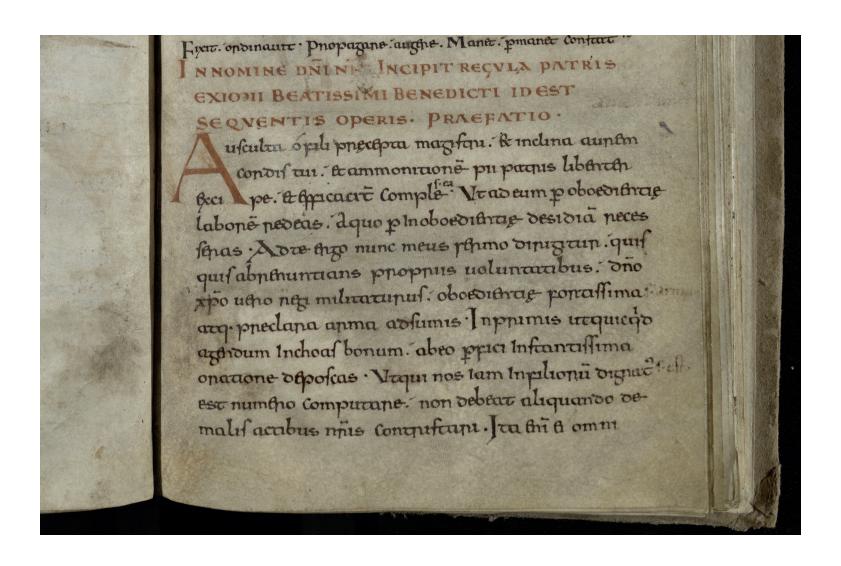
Oxford, Bodleian Library, Hatton 48, 700?, f. 1r (interpolatus)



Oxford, Bodleian Library, Hatton 48, ff. 6v-7r (interpolatus)



Cambridge, Trinity College O.2.30, sec. X, f. 130r (receptus)



La *Regula Sancti Benedicti* è un testo fondamentale nell'Inghilterra alto medievale

- giunto in Inghilterra con la missione di Agostino (597)
- testo base dei monasteri anglosassoni dal VII secolo in poi
- ripreso durante la Rinascita benedettina (dalla metà IX secolo)
- importante per il suo contenuto
- studiato anche dal punto di vista linguistico
- Ælfric era un monaco benedettino (X-XI secolo)

La traduzione della *Regula Sancti Benedicti* in inglese antico ad opera di Æþelwold (X sec.), uno dei protagonisti della "Rinascita benedettina" nell'Inghilterra anglosassone

- una strategia per far sì che tutti i monaci conoscessero la *RSB* (presupposto imprescindibile per diventare un monaco benedettino, cap. 58)
- tramandata in 6 manoscritti accanto al testo latino
- tramandata in 2 codici solo in inglese antico

Durante la Rinascita benedettina Il testo della *Regula Sancti Benedicti*

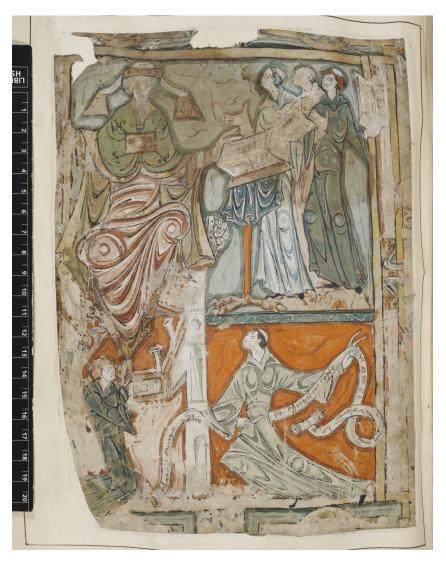
anche come strumento didattico per lo studio della lingua latina (glosse/glossari latino-latino; glosse interlineari in ingl. a. e latino) poiché

il latino

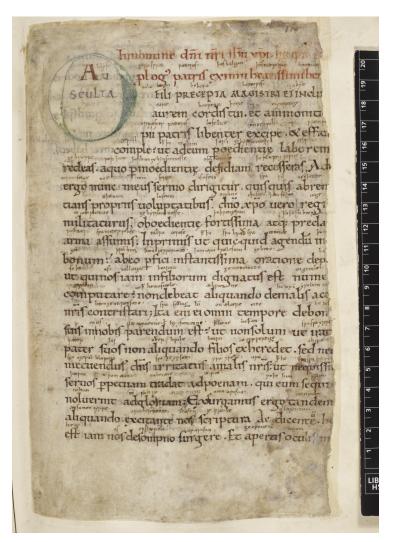
- era la lingua che aveva tramandato i testi sui quali si basava la formazione dei monaci (testi sacri e testi di commento ai testi sacri)
- era il presupposto per la formazione monastica e per l'istruzione, in generale
- risultava una lingua poco conosciuta nell'Inghilterra anglosassone nonostante le diverse iniziative culturali che si erano succedute nel tempo

London, British Library, Cotton Tiberius, A iii

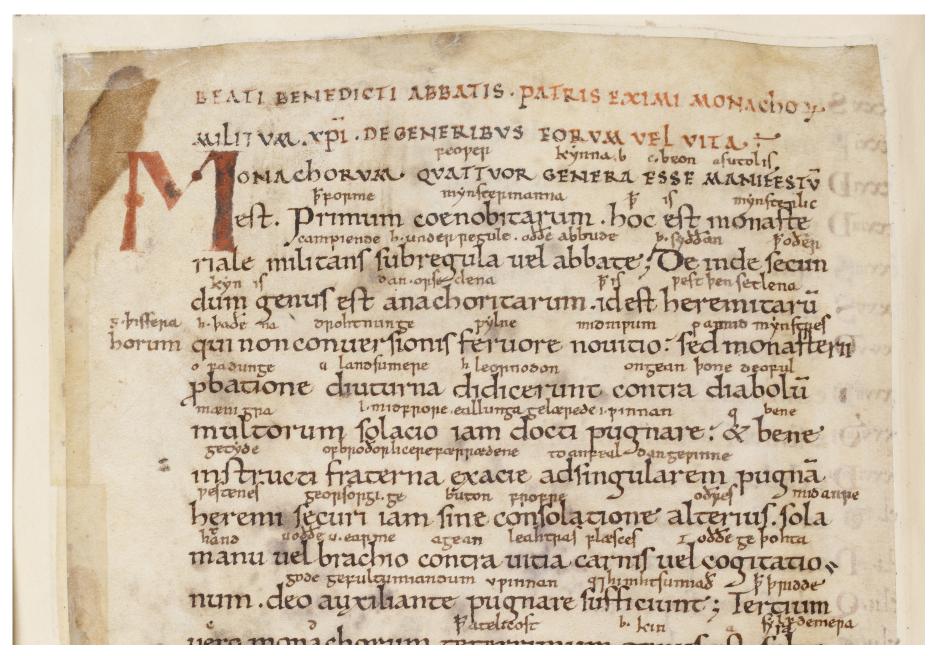
f. 117v



f. 118r



London, British Library, Cotton Tiberius, A iii (metà XI sec.), particolare del f. 121v



Errori di trascrizione

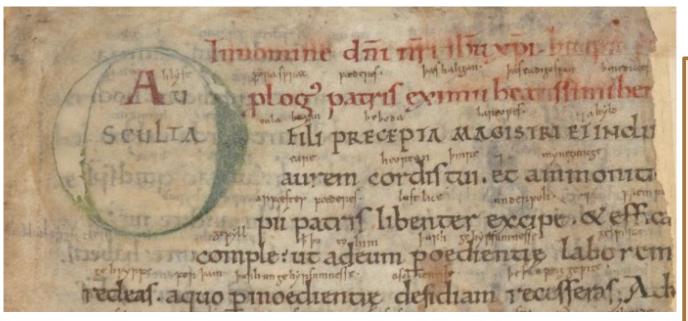
- riguardano il testo latino (con ripercussioni sulle glosse in inglese antico)
- riguardano le glosse in inglese antico (rivelano interferenze fra testo latino e glosse in inglese antico)

London, British Library, Cotton Tiberius, A iii, f. 118r, prol.

contaminazione di lezioni

Au

sculta



• sono stati utilizzati due antigrafi differenti:

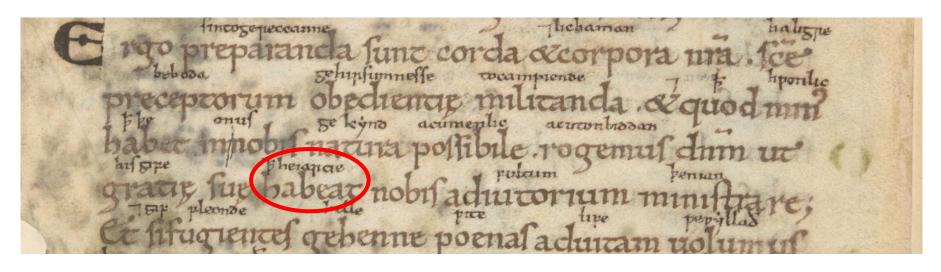
Obsculta Ausculta

• l'antigrafo leggeva Obsculta e Ausculta

l'illustratore ha scritto O, ma poi il copista responsabile della trascrizione del testo latino ha preferito Ausculta, ignorando la O

In nomine Domini nostri Iesu Christi Incipt Re(gule)
prologus patris eximii Beatissimi Ben(edicti).
FILI PRECEPTA MAGISTRI, ET CLI(NA)
aurem cordis tui, et ammoniti(onem)
pii patris libenter excipe et effica(citer)

latino *habeat* (f. 119v/18, prol. 41) invece di *adhibeat* o *jubeat* (varianti attestate da altri codici della *RSB*) ingl. a. *he iarcie* (cong. pres. sg. di *gearcian* «preparare, fornire») traduce latino *adhibeat*



Et quod minus habet in nos natura possibile, rogemus dominum, ut gratiae suae *iuueat* nobis adiutorium ministrare

Benedicti Regula, a c. di R. Hanslik, 2nd ed., Vienna, Hoelder-Pichler-Tempsky, 1977, p. 8

«E per quanto ciò che non riesce possibile alla nostra natura, preghiamo il Signore perché *decida di accordarci* il soccorso della sua grazia»

La Regola di San Benedetto e le Regole dei Padri, a c. di S. Pricoco, Milano, Arnoldo, 1995, pp. 124-125.